

PRASSI RIVOLUZIONARIE

## Benedizioni gay e Vetus Ordo: doppiopesismo in Vaticano

EDITORIALI

31\_05\_2021



**Tommaso  
Scandroglio**



Proviamo a mettere a confronto il fenomeno interno alla Chiesa tedesca delle [benedizioni delle coppie gay](#) e la [probabile decisione della Santa Sede di dare una stretta alla facoltà di celebrare secondo il \*Vetus Ordo\*](#).

**Nel primo caso si prostituisce una sacramentale**, nel secondo caso si evira un sacramento, ossia nel primo caso si abusa di un sacramentale e nel secondo caso si impedisce una partecipazione al sacramento nella sua forma più piena. Nel primo caso abbiamo un nutrito gruppo di fedeli e sacerdoti che agiscono in netto contrasto con il giudizio della Congregazione per la Dottrina della Fede, ma nonostante questo Roma sembra addirittura approvare dato che ha trovato l'escamotage, [indicato dal presidente dell'Istituto Giovanni Paolo II](#), di benedire le coppie a rate: prima un membro della coppia poi l'altro. Nel secondo caso abbiamo un nutrito gruppo di fedeli e sacerdoti che agiscono secondo quanto disposto dal *Motu proprio* di Benedetto XVI, ma nonostante questo si vuole impedire a loro una scelta legittima. E dunque nel primo caso si benedice la disobbedienza, nel secondo caso si maledice l'obbedienza.

**Nel primo caso si invoca la misericordia**, nel secondo caso le si impedisce addirittura di presentarsi. Nel primo caso ci si apre al nuovo, nel secondo si chiudono i conti con il passato. Nel primo caso si difendono attori che hanno agito in modo chiassoso, provocatorio, rissoso, rabbioso e volgare. Nel secondo caso si attaccano soggetti che hanno sempre agito in modo silenzioso, mite, pacifico e nobile. Nel primo caso laici e sacerdoti coinvolti si sono vantati del loro atteggiamento rivoluzionario e scismatico nei confronti della Chiesa. Nel secondo caso laici e sacerdoti si sono sentiti sempre intimamente consolati dal fatto che agivano nel solco tracciato e indicato dalla Chiesa.

**Ma tra benedizioni di coppie gay e la decisione di** riporre nell'armadio della sagrestia la Messa in latino vi sono anche elementi di continuità. Sia nel primo sia nel secondo caso la lettera della legge – la Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede e il *Motu proprio* -- deve lasciare spazio ad un imprecisato spirito del Vangelo che è contro gretti rigorismi e pignolerie liturgiche e dottrinali. Sia nel primo sia nel secondo caso, comunque, è bene far guerra alla stessa lettera della legge, vera spina nel fianco del pontificato attuale, e il modo migliore per farlo è sostituire chi scrive le leggi: ecco il cambio radicale dei responsabili nelle posizioni apicali, tra cui, da ultimo, è da segnalarsi [la nomina di Mons. Roche alla Congregazione per il culto divino](#) (il cardinal Ladaria dovrà dar prova di equilibrismi politici raffinati se vuole rimanere a capo della Congregazione per la dottrina della Fede).

**Sia nel primo sia nel secondo caso** la continuità della Tradizione deve essere spezzata a favore del progresso, volto del nuovo sentire che in realtà è specchio fedele delle eresie di sempre. Sia nel primo sia secondo caso la decisione di Roma si incardina su valutazioni di carattere politico – mascherate da decisioni di carattere pastorale – non su valutazioni di carattere morale e teologico, cioè dottrinali, perché l'importante è arrivare alla meta: legittimare l'omosessualità, delegittimare l'Eucarestia senza creare troppe contestazioni sia in un caso che nell'altro.

**Sia nel primo sia nel secondo caso il cuore di Cristo** sanguina di dolore.